

con la mia lettera dovutagli di ringraziamento per lo stabilimento o disfacimento dell' Instituto; ed anche per giustificare la mia istanza che, in veruna delle occasioni che vi dovessero essere le persone del *Segretario Maggiore* o li due tanto benemeriti *fratelli Manfredi*; che, o se ne astenghino, o che gli sia vietato; e quando questi al sommo decoro dell' Eccelso Senato fossero necessarij, sperarò tanto nella Giustizia di V. E. che in quel caso mi sia permesso di sostituire per le stipolazioni un mio Legale mandatario, non essendo conveniente che d'avvantaggio m'espongghì a tanti inconvenienti, che mi potrebbero essere sollecitati dalla vista d'uomini che tanto hanno operato, come a me consta, contro della mia convenienza, ed il di più sarà esposto con la riverente mia viva voce a V. E.

Nella stessa ora che sarà fatta la stipolazione, o da me immediatamente, o mediante da mandatario, che V. E. mi accordi la carità di lasciare per sempre questa mia Patria, statami sempre così fatale, quanto benefica la carità e clemenza de' Sommi Pontefici, che hanno regnato durante la mia vita ragionevole, e per questo anche può essere V. E. sicura che io in ogni loco dove Dio mi condurrà, che sospirerò sempre l'occasione di spargere il mio sangue per la Santa Sede, come glorierò di aver dovuto terminare questo corso dell' Instituto sotto la direzione ed autorità di V. E.

Lettera di L. F. Marsigli al Card. Ruffo.

13 Settembre 1726.

Corrispondo con il solito mio profondo ossequio all'istanze che mi vengono fatte, che con V. E. mi spieghi per le nuove donazioni imminenti da farsi da me, dopo che in un atto legale saranno perpetuati gli ordini sovrani di N. S. nella forma che si è trovata giusta da V. E. tutta amore per il bene di una tal fondazione che ha per iscopo la gloria della Patria ed il Servizio di Dio, informazione che distingo nei seguenti articoli:

Le donazioni sono due: Una della Libreria scieltami in Olanda per ricognizione o regalo per l'opera del Danubio, l'al-